

## COMUNE DI SAN VINCENZO



Deliberazione n° 87

in data 19/09/2005

### Deliberazione del Consiglio Comunale Adunanza ordinaria/straordinaria di X convocazione, seduta pubblica

**Oggetto:**

PIANO ATTUATIVO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA. APPROVAZIONE

L'anno **DUEMILACINQUE**, e questo giorno **DICIANNOVE** del mese di **SETTEMBRE** alle ore **18.00** convocato con appositi avvisi, si è riunito nella Sala delle adunanze, il **Consiglio Comunale**.  
Eseguito l'appello, risultano:

			Presenti	Assenti
1	Michele Biagi	Sindaco	X	
2	Bandini Alessandro	Consigliere Mag	X	
3	Benvenuti Silvano	Consigliere Min	X	
4	Bertini Nicola	Consigliere Min	X	
5	Camerini Fabio	Consigliere Mag	X	
6	Caporioni Leonardo	Consigliere Mag	X	
7	Catapano Laura	Consigliere Min	X	
8	Cecchini Elisa	Consigliere Mag	X	
9	Corzani Paolo	Consigliere Mag		
10	Dani Furio	Consigliere Mag	X	
11	Giannellini Mirio	Consigliere Mag	X	
12	Michelotti Francesco	Consigliere Min	X	
13	Michelotti Francesco	Consigliere Min	X	
14	Vinicio Morandini	Vicesindaco	X	
15	Massimo Nannelli	Consigliere Min	X	
16	Pini Kety	Consigliere Mag	X	
17	Tognoni Sara	Consigliere Mag	X	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Lucio D'Agostino incaricato della redazione del verbale.

Il Sig. Michele Biagi nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

**Punto n. 3 all'o.d.g.: "Piano attuativo di zonizzazione acustica, approvazione".**

**Punto n. 4 all'o.d.g.: "Piano zonizzazione acustica. Revoca e riapprovazione regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico".**

**Illustra I punti l'Assessore all'Urbanistica KETY PINI:** Si porta in approvazione oggi il piano sull'acustica; abbiamo fatto la Commissione dove sono state verificate le varie osservazioni presentate e le controdeduzioni punto per punto. Preciso e metto insieme questo punto con l'altro.

Come avete potuto vedere sono presenti due delibere: una riguardante il piano dell'acustica e l'altra riguardante il regolamento. Avevamo apportato insieme questi due strumenti perché sarebbe stato poco logico andare avanti con il regolamento se non era possibile valutare attentamente ed adottare il piano. Ad oggi, dopo fatte tutte le verifiche, è necessario portare due filoni di approvazione diversa, in quanto appunto il piano dell'acustica presenta una modalità di approvazione, adozione ed approvazione, mentre il regolamento come tale ha un modo di approvazione diverso.

Quello che ci ha permesso il poter affrontare tutti e due gli argomenti insieme è stato quello della maggior trasparenza e dare la possibilità anche che venissero presentate osservazioni al regolamento, cosa che non si poteva fare se portato avanti con la procedura normale dei regolamenti.

Per sintetizzare sono state apportate alcune modifiche sostanziali, per quanto riguarda il piano dell'acustica, soprattutto l'inserimento di un'area che era a parco e che quindi è stata inserita con classe 2, invece che 3, come era precedentemente e poi è stato fatto questo suo accoglimento di osservazione di entrambi i gruppi di minoranza e poi un'osservazione che è stata accolta da parte di Cambiare San Vincenzo, che era quella della riperimetrazione del campo scolastico che era rimasto fuori per un piccolo pezzetto e

non era stato completamente inserito nelle aree che devono essere classificate a seconda dei recettori interni ed esterni e che quindi hanno necessità di una regolamentazione specifica. Questo per quanto riguarda il piano dell'acustica e le osservazioni che avevano inoltrato i gruppi di minoranza.

Poi sono state fatte altre modifiche sostanziali che riassumo nell'aver accolto l'osservazione da parte di Solvay riguardante l'inserimento dell'accordo ferroviario di nuova costituzione in classe 4, in quanto appunto anche la Regione prevede l'inserimento dei percorsi ferroviari, sia che siano pubblici, sia che siano privati, in classe 4; c'era la possibilità di inserirlo perché comunque rimanevano i parametri di cuscinetto, voi sapete la fascia dei cento metri da una classe all'altra, questa è anche una delle motivazioni per cui molte osservazioni non sono potute essere accolte.

Altra osservazione accolta è stata quella naturalmente della Regione, riguardante la specifica valutazione del nostro piano rispetto a tutti gli altri piani già adottati e approvati dalle Amministrazioni a noi vicine. Per cui, in base a questo, non abbiamo potuto accogliere l'osservazione di Calcedolomia, che voleva l'inserimento in classe sesta dell'area dell'industria, come quella di Solvay, in quanto sia per l'indicazione della Regione che in genere classifica le aree di cava in classe quinta, sia per una problematica – come dicevo prima – di confini con gli altri Comuni, dove già è presente un piano e si hanno appunto classi quinte e non seste e quindi ci dobbiamo uniformare, dette osservazioni non sono state accolte.

Per quanto riguarda il piano, diciamo che gli aspetti fondamentali di variazione sono questi, mentre per quanto riguarda il regolamento sono state fatte osservazioni precise che per sintetizzare... Sono state accolte l'abbassamento dei decibel per quanto riguarda il lavoro dei cantieri e poi, ulteriore osservazione: "Si accoglie l'abbassamento da 90 a 85 livello di rumore al quale sono esposte le persone dentro le strutture aperte e chiuse", questa è l'osservazione accolta.

Altra osservazione accolta, sempre l'abbassamento da 90 a 85 del livello di rumore, sempre in situazioni di deroga semplificata.

Non ripeto... ricordiamo il discorso delle deroghe semplificate e non semplificate e quindi vi è anche una differenza di parametri da applicarsi, sia secondo l'attività lavorativa che viene richiamata, sia il luogo dove l'attività si svolge e poi naturalmente il tipo di deroga a cui si fa riferimento.

Sono poi state valutate naturalmente tutte le osservazioni; per la maggior parte, come ripeto, non sono state accolte in quanto mancavano proprio i parametri tecnici delle aree di cuscinetto, o contrastavano con le linee guida della Regione, oppure perché – e questo è stato spiegato in diverse controdeduzioni – ci sono dei parametri di legge precisi e classificazione precisa a seconda delle attività rumorose, che sono presenti nella legge del 2000 della Regione Toscana, che non possono essere oggetto di modificazione, ma sono state inserite per come presentate dalla legge stessa.

Aspetto importante, tutte le osservazioni della Regione sono state oggetto di verifica, sono state accolte come prescrizioni e il parere dell'ASL, che è richiesto per il piano dell'acustica, è stato dato in questo caso, essendo stato presentato insieme, anche per il regolamento. Ecco perché in alcuni casi nell'osservazione è stato appunto specificato, nel caso di richiesta di eventuale valutazione di danno alla salute, che in base al parere favorevole dell'ASL, ritenevamo di non poter accogliere le osservazioni che venivano presentate.

Siccome portiamo il regolamento anche insieme...

**Interviene il SINDACO:** Sì, voglio fare una proposta che magari dovevo fare prima.

Per quanto riguarda il punto 3 e 4, praticamente c'è il piano attuativo di zonizzazione acustica e poi c'è il regolamento. Io direi, sui punti 3 e 4 di aprire una discussione unica e poi di fare praticamente le votazioni separate. Se siamo d'accordo... Favorevoli? All'unanimità.

**Interviene l'Assessore all'Urbanistica KETY PINI:** Specifico anche l'altro aspetto del regolamento. Come dicevo, avendo scisso questi due procedimenti abbiamo inserito un aspetto nuovo nel regolamento, oltre naturalmente ad accogliere alcune delle osservazioni, ed è quello di aver inserito una carta apposita di individuazione delle varie aree del territorio. Questo perché? Perché il procedimento delle deroghe prevede che si possono avere trenta giorni di deroga sul territorio. La legge regionale dà la possibilità di individuare specifiche zone del territorio, quindi non generalizzare tutto il territorio, perché comunque sia, tenendo conto dei recettori sensibili interni ed esterni, si possono avere anche iniziative diverse in un territorio e quindi andremo a limitare molto l'attività ricreativa in San Vincenzo, preso atto anche della natura turistica che il nostro paese ha. Quindi abbiamo individuato delle zone: zona 1 porto di San Vincenzo, zona 2 Vittorio Emanuele II, zona 3 l'area pedonale, zona 4 Corso Italia, zona 5 l'area dei campi sportivi e feste, zona 6 del Paese Nuovo e zona 7 San Carlo e, siccome non possiamo tralasciare alcuna parte del territorio, tutto il resto del territorio è stato classificato con il retino ed individuato come zona 8.

Quindi, in ogni parte individuata sarà possibile fare 30 giorni di attività in deroga semplificata.

Ora, questa procedura dovrà essere regolamentata da un apposito registro, dove dovranno essere iscritte, volta per volta e zona per zona, le attività.

In merito a questo è stata fatta un'osservazione in sede di Commissione, che reputo molto pertinente, il discorso di fare poi una valutazione precisa sul tipo di interventi e di iniziative che vengono fatte soprattutto in luoghi vicini, perché comunque per come è diviso il territorio si viene ad avere la zona della Piazza Della Costituzione vicina al centro e comunque potrebbe essere soggetta ad attività un po' troppo pressante per i recettori e quindi nel registro dovremmo poi provvedere con il Dr. Ghelardini, guardava, verificava, se o con un altro piccolo regolamento, o se no solo ed esclusivamente con delibera di

Giunta, questo valuteremo, una serie di criteri discrezionali attenti, che vadano poi a specificare le modalità di dislocazione delle iniziative e soprattutto il modo di alternare le iniziative in base alla loro natura. Sappiamo benissimo che la musica di un certo tipo può essere più impattante, rispetto allo spettacolo dei burattini dei bambini, anche per il tempo di durata e, quindi, fare una valutazione precisa di un tipo e dell'altra iniziativa e destreggiare queste iniziative sul territorio per cercare di creare meno disagio possibile e coniugare l'aspetto della ricreatività con l'aspetto della tutela della salute dei cittadini.

**Interviene il Consigliere Comunale FRANCESCO MICHELOTTI:** Se ben mi ricordo, quando abbiamo parlato la prima volta del piano di zonizzazione acustica, feci un po' la battuta, dicendo che stavamo seguendo, stavamo facendo una specie di cerimoniale obbligato, perché insomma sono quelle cose che si devono fare. Naturalmente, vedendo poi la parte normativa a livello applicativo, non posso fare a meno di ricordarmi delle analogie con le leggi che riguardano la sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri, cioè dove chiaramente arrivando a livello applicativo, si fanno contente delle categorie professionali, si crea tanta burocrazia e tanta carta, magari ecco i risultati nei riguardi dei lavoratori in un caso e dei cittadini in un altro, sono spesso modesti, se non trascurabili. Chiaramente che si crei molta burocrazia, intendiamoci, questo non dipende dall'operato dell'Amministrazione, è un portato quasi logico di una disposizione di legge e delle difficoltà di codificare certe cose, perché quando lo stesso ingegner Frosini, unico caso in tutto il libretto delle osservazioni, annota in neretto e sottolineato frasi di questo genere: "Al fine di garantire il rispetto del limite di immissione ai residenti, l'Amministrazione comunale annoterà su apposito registro giorni di deroga, concessi ad ogni singolo esercizio, per ogni zona, in modo da fare una programmazione delle manifestazioni" e, quindi, se l'Amministrazione decide di individuare ad esempio l'area pedonale come una zona, i pubblici esercizi che vi operano dovranno accordarsi affinché il numero totale delle

manifestazioni richieste non superi le trenta giornate l'anno. Questo significa chiaramente un impegno ed una volontà collaborativa che spesso è difficile ottenere.

Per il resto chiaramente noi, nelle nostre osservazioni, proprio partendo dal fatto che certe cose o si accettano o non si accettano, non è che avevamo fatto delle osservazioni puntuali, avevamo chiesto delle riperimetrazioni, avevamo anche indicato che tutto sommato, vedendo il regolamento, c'era un solo ambito che veniva in qualche modo tirato, cui veniva tirata la cinghia. E quello ci meravigliava, quello dei cantieri; anche perché, mi sia consentito ritornarci sopra un minuto, quando leggo che le deroghe per i cantieri saranno consentite per periodi limitati di durata non superiore ad un'ora, io mi auguro che i cantieri siano tutti facilissimi e tranquilli, ma se ci sono da fare delle qualificate o degli scavi che richiedano certi mezzi di scavo, non so come con deroghe di durata un'ora si possa andare avanti. In più noto che l'accoglimento di certe osservazioni riguardo alla tutela degli operatori nelle vicinanze delle sorgenti sonore, stranamente vedo abbassato da 90 ad 85 il limite dei dBA, quando si parla di manifestazioni musicali e quando si parla di attività sportive e ricreative, mentre il 90 resta invariato per le manifestazioni popolari. Quindi, insomma, probabilmente, considerando che queste manifestazioni possono svolgersi in alcuni giorni, anche per otto ore di seguito, oppure per otto ore, partendo dal pomeriggio fino alla notte, mi domando se i 90 sono accettabili, visto e considerato che esiste anche un decreto legislativo, il 277 che, insomma, un datore di lavoro che esponga i propri dipendenti o i propri collaboratori a livelli sonori superiori ad 85 dBA, non dico che rischia la galera, non mi ricordo bene come stiano le cose, ora mi sfugge il dettaglio, però certamente insomma un po' di riflessione andrebbe fatta.

Per ciò che riguarda l'ultimo elemento citato dall'Assessore, cioè quello della divisione del territorio, cioè dell'individuazione sul territorio di zone che per gestirle poi separatamente, effettivamente – l'abbiamo detto in Commissione e lo ripetiamo qui – il fatto di individuare delle distanze, in modo che non si sovrappongano certi eventi e direi, se mi è consentito suggerire, che queste distanze dovrebbero essere calcolate direttamente dal tecnico, in

funzione dell'attenuazione del livello sonoro, dalla misura massima consentita per una manifestazione, fino all'ordinario livello di dBA, presente nelle zone contigue, in modo che questa qui sia una distanza non individuata amministrativamente, ma individuata tecnicamente, che consenta in qualche modo di condurre una vita normale, un po' per tutti, senza trovarsi assordati per 30 giorni di seguito.

Ci riserviamo la dichiarazione di voto.

**Interviene il Consigliere Comunale NICOLA BERTINI:** lo non volevo credere quando si è adottato questo piano, che effettivamente dovesse essere soltanto burocrazia, come ha invece da subito pensato e sostenuto Michelotti. Però visto l'esito, devo arrivare ad essere d'accordo con Michelotti, nel senso che un piano di zonizzazione acustica ha senso se si individuano delle criticità e si tenta di migliorare la qualità della vita dei cittadini, senza arrecare danno naturalmente a chi ha da fare le proprie attività.

In questo caso si è fatta una cosa diversa. Si è fatta una fotografia del territorio di San Vincenzo, anzi di quello che diventerà il territorio di San Vincenzo e quindi la ferrovia della Solvay, il nuovo porto, Rimigliano messo inspiegabilmente in classe 3 – poi spiegherò perché "inspiegabilmente" – ecco, si è fatta una fotografia di quello che sarà il comune di San Vincenzo, tra dieci anni, cinque anni, speriamo mai, e si è assegnata ad ogni area, ora questa è una cartina vecchia, ma è cambiato poco, ad ogni area una classe che non crei problemi. Ovvero in quell'area già ora più o meno si rispetta quella classe, che però non è consona, per ad esempio il Paese; al Paese è stata attribuita una classe 4 che è più consona per un'area artigianale, che di fatto è nella stessa classe. Però questa anomalia che c'è a San Vincenzo non c'è la volontà politica di correggerla con, appunto, impianti a basse emissioni, ad emissioni mirate, che il Frosini propagandava anche in Commissione, in fase d'adozione. Per quanto riguarda la periferia e le campagne è tutto in classe 3, aree di tipo misto.

C'è stata una richiesta del Forum, nelle osservazioni, di far passare almeno la parte centrale della Val di Gori in area 2, per una maggior tutela, perché si tratta di zone



assolutamente non... quasi non urbanizzate e che conservano un certo interesse paesaggistico, perlomeno. Ma non c'è la volontà politica di fare neanche questo. Poi il grosso naturalmente riguarda la classificazione acustica di Rimigliano. La fascia a mare di Rimigliano non può essere in zona 3, ma non è vero che non si poteva mettere in altra zona, perché la Regione Toscana ha tutte le ragioni quando raccomanda, come è stato scritto nelle controdeduzioni, di non frazionare eccessivamente le zone, le classi acustiche, perché si potrebbe non riuscire a rispettare i limiti, ma in questo caso i limiti si potevano rispettare e la perimetrazione non era una perimetrazione a macchia di leopardo, che è quella che vorrebbe scongiurare la Regione Toscana. Tanto è vero che in fase di adozione Frosini aveva anche precisato che era un problema politico quello di attribuire una classe 2 o una classe 3 a Rimigliano. Almeno una classe 2! A Piombino, insomma io non è che invidi granché degli strumenti urbanistici di Piombino, per carità, però a Piombino c'è stata la protesta perché il Parco della Sterpaia era stato messo in classe 2, cioè una classe che tutela maggiormente della classe 3. Di fatto la fascia a mare di Rimigliano è un'area a tipo misto. Questo è politicamente inaccettabile. Si poteva tranquillamente garantire, nel rispetto dei cento metri, tra la fascia 4 e la fascia 2, lasciando una fascia intermedia a 3. E questo è indiscutibile perché sta nella carta stessa. Voglio dire, se si prende la carta e si calcolano cento metri, una carta in scala, e veniva una fascia litoranea che tra le altre cose, badate bene, i cento metri come sono calcolati? Sono calcolati se c'è un campo vuoto. Allora, il suono per perdere cinque decibel ci mette cento metri. Se invece di un campo vuoto abbiamo un bosco e una duna, eh cribbio, ma il suono evidentemente si propaga in un altro modo! È una barriera frangisuono naturale la duna, quindi sicuramente sulla spiaggia non sussisteva il problema di non poter garantire una tutela maggiore.

Per quanto riguarda quindi Rimigliano io temo ci siano confermati, anche in questo atto, degli intenti pericolosi, che abbiamo sempre denunciato, che riguardano la spiaggia, che

riguardano la gestione di quello che dovrebbe essere un parco, ma che un parco non sarà mai con questi strumenti urbanistici.

Ultima breve considerazione su quest'area, il Comune di Piombino, parlo sempre del Comune di Piombino perché ho il piano di zonizzazione acustica del Comune di Piombino, la cartografia, non perché mi sia fissato con Piombino. Il Comune di Piombino ha fatto larghissimo uso dei salti di classe, cioè mettere adiacenti una classe 6 ad una classe 3. E' un elemento di criticità, come dice la Regione Toscana, ma è positivo, perché un piano di zonizzazione acustica deve prendere i problemi, gli elementi di criticità e poi risolverli.

Allora, io mi accorgo che questa è una fonte di emissione, in questo caso siamo sul porto di Piombino, quindi sarà certamente una fonte di emissione sonora notevole, ho accanto una zona residenziale, non alzo il limite della zona residenziale a classe 5, ma metto una barriera frangisuono. Se no come si risolvono i problemi? Se io mi metto qui con il righello e calcolo tutte le fasce di cento metri in modo tale che tutte le cose siano in regola, è chiaro che non verrà impiantata nemmeno una barriera frangisuono in più, con il regolamento che ci accingiamo a votare, dove il Sindaco e non è per avercela con il Sindaco, però il Sindaco ha la discrezionalità di ampliare a suo piacimento i limiti di emissioni. Di fatto è così. Avevamo fatto delle osservazioni anche in merito a questo, perché altrimenti bisogna vedere il Sindaco che cosa decide di tutelare volta per volta. Se decide di tutelare, come sarebbe suo compito, la salute del cittadino, perché si parla di salute del cittadino quando si parla di esposizione ad inquinamento acustico eccessivo, oppure se si tratta di privilegiare quella manifestazione, perché magari siamo d'estate e, nonostante un inquinamento acustico già notevole, è decisivo fare anche quella manifestazione. Questa discrezionalità noi, in più punti la riscontriamo nel regolamento. Ora non vorrei citare tutti gli articoli, però puntualmente nelle osservazioni si decide di non accettare una minor discrezionalità del Sindaco.

Il Sindaco non è un tecnico, forse un medico dell'ASL può decidere se una richiesta di un cittadino è valida o no. In particolare c'era un'osservazione in cui il Forum richiedeva di

rendere, tra virgolette, “obbligatorio”, che cosa? Il fatto che il Sindaco dovesse intervenire qualora avesse una segnalazione che risulta vera. Cioè un cittadino che si va a lamentare perché a casa sua, a dire del cittadino, si superano le emissioni di suono consentite e l'ASL conferma questa situazione di danno per la salute del cittadino, secondo me il Sindaco “doveva” intervenire, non “poteva” intervenire. Invece sul regolamento ci rimane scritto “potrà” intervenire. È una discrezionalità pericolosa, ora ci va bene perché abbiamo il nostro Sindaco che è, per carità di Dio, sensibilissimo. Ma qualora dovesse cambiare Sindaco, magari ci potremmo trovare qualcuno poco sensibile, sarebbe pericoloso.

Per quanto riguarda poi il resto delle campagne, la collina, è stata accolta la richiesta della Solvay di portare in classe 4 la sede della futura ferrovia. Logicamente, perché effettivamente se così impone una richiesta della Solvay e se quella è la decisione della... se realizzare la ferrovia è davvero la decisione dell'Amministrazione, può essere logico. Però vorrei anche portare l'attenzione sul fatto che in quella zona, essendo la ferrovia incassata praticamente in una valle, la fascia di cento metri non vale anche lì, perché il suono evidentemente sulla collina a sud non si propaga come in un campo in pianura vuoto, ma c'è una barriera acustica naturale. Quindi è possibile mantenere una vasta area 2, o inserire anche un elemento di criticità, perché non è detto che la ferrovia della Solvay, qualora dovesse essere realizzata, non debba avere una barriera frangisuono. Non è detto, dipende, specialmente a valle dove poi incontra le abitazioni, probabilmente ce l'avrà.

Infine il centro abitato, il centro del paese, quello che si affaccia sul mare. Noi abbiamo ritenuto eccessiva la classe 4, perché appunto come detto prima è una classe adeguata per le aree artigianali. Infatti, le aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, è l'area 2, massimo 55 di giorno e 45 di notte, non l'area 4, massimo 65 e minimo 55. Capisco che nel centro del paese, soprattutto d'estate ci sia vita, come si dice. Però in area 4, ovvero ad intensa attività umana e quindi parificata all'area artigianale, è inserito anche il Paese Nuovo, è inserita tutta la piana dove notoriamente non vengono fatte

manifestazioni di sovente, non ci sono problemi di particolare tipo, anche perché l'area 3 consente comunque di arrivare alla deroga semplificata, per cui non c'era alcun problema a mettere una classe 3 a queste aree squisitamente residenziali.

Anche questa osservazione è stata bocciata. Era semplicemente una forma di tutela maggiore per il cittadino, anche perché avendo a che vedere con un territorio che ha la ferrovia, la strada nuova, tutte appiccate lì nel giro di 300 metri al massimo, probabilmente un regolamento comunale che imponesse delle fasce di rispetto che tutelassero maggiormente la salute dei cittadini, poteva aiutare in un secondo momento l'Amministrazione comunale a richiedere con più forza a Trenitalia, cioè a RFI, all'ANAS, la realizzazione delle barriere frangisuono, perché è un problema che un po' in tutta Italia c'è, però a San Vincenzo risulta veramente grave, la nostra ferrovia non ha alcuna barriera frangisuono. È un problema non solo del Comune, ma anche di RFI; probabilmente se ogni cinque minuti ci fosse stata una segnalazione all'ASL di superamento del regolamento comunale, il Comune avrebbe potuto anche pretendere con più insistenza dall'ANAS e da RFI la realizzazione delle barriere frangisuono che sono indispensabili.

Il sistema delle deroghe permette peraltro il mantenimento della situazione attuale, anche in un'altra zona, cioè la zona degli impianti sportivi. Avere inserito un elemento di criticità, ovvero avere tutelato gli abitanti di Via Della Principessa, per quanto riguarda le manifestazioni musicali e degli impianti sportivi, non sarebbe stato impedire a coloro che realizzano giustamente queste attività di svago, di intrattenimento, di fare musica tutta l'estate. Sarebbe stato un elemento in più per il cittadino per pretendere dal Comune la realizzazione di una barriera frangisuono e lì era anche particolarmente facile realizzare una barriera frangisuono.

Così, se c'è la deroga che permette il superamento del limite per trenta giorni, e poi il Sindaco può comunque, per quanto riguarda i decibel, aumentare il livello dei decibel, ma quando ci arriva il cittadino a dire: "No, questa situazione è pericolosa per la mia salute". Così si legano le mani alla realizzazione di un cambiamento per quanto riguarda il nostro

territorio comunale. È ben poca cosa che sia stata aggiunta in zona 2 una piccola resede della tenuta di Rimigliano che avevamo comunque richiesto. Avevamo richiesto anche che fosse portato in zona 1 la gran parte della tenuta di Rimigliano. D'altronde, la Regione Toscana dice sì che non bisogna fare aree acustiche a macchia di leopardo, ma dice anche che parchi, scuole, ospedali, devono essere in area 1, massimamente protette. Noi li abbiamo messi tutti, sia la scuola che il parco di Rimigliano in area 3, tipo misto. Misto fra cosa? Fra il residenziale e l'attività artigianale. Voglio dire, non quadra, non quadra signori! Avremmo semplicemente dovuto metterli in effetti in zona 1 e poi realizzare, prendere i provvedimenti del caso.

Anch'io mi riservo la dichiarazione di voto, per quando poi mi saranno date le risposte, comunque volevo infine precisare che quando si risponde alle osservazioni, è grottesco rispondere: "L'osservazione sull'articolo 64 non è accolta". Sì, molto bene, perché ci sono diversi casi nelle controdeduzioni e nelle osservazioni del Forum. Di solito si motiva il perché, perché se no mi pare un po' facile, no?

**Interviene il Consigliere Comunale ALESSANDRO BANDINI:** Una breve considerazione proprio sul discorso di volontà politica che ha tirato fuori Bertini, perché credo che tecnicamente, puntualmente, l'Assessore Pini risponderà dopo, quando prenderà la parola.

Niente, dicevo, su Rimigliano poi ha calcato più che altro la mano nel suo intervento Bertini. Io lo vorrei invitare a fare una riflessione rispetto a quanto Frosini disse, rispetto alla zonizzazione del parco di Rimigliano. Disse che sarebbe stato classificato nella classe 3 per cui è stato previsto anche oggi, per il semplice fatto che il parco di Rimigliano è attraversato da una via, oltretutto ad alta densità di traffico e che per diluire il suono che sarebbe stato emesso da quella, sarebbe stato necessario avere uno spazio superiore ai cento metri, che a fatica copre l' distanza tra la strada Della Principessa alla duna a mare, quindi sarebbe stato assurdo classificarlo in una classe inferiore, quando poi derivava dal

traffico della Principessa stessa il rumore che veniva prodotto in quest'area. L'altra, mamma mia, è obbrobrioso immaginarsi una zona come il parco di Rimigliano, con le barriere frangisuono, non ci voglio nemmeno pensare. L'altro aspetto discrezionalità del Sindaco, credo che il Sindaco indipendentemente da tutto abbia dei parametri di riferimento, se si può usare sempre questo termine di parametro, dei parametri di riferimento sul regolamento è stato prodotto ed al tempo stesso dettati anche dai tempi dei trenta giorni. Si fa un esplicito riferimento anche al fatto di concordarlo con chi poi utilizza le aree, quindi i commercianti dell'isola pedonale, eccetera. Dicevo, la discrezionalità è limitata, ma comunque il regolamento è stato scritto da tecnici, quindi credo sia nel pieno delle sue facoltà esprimere un giudizio ed una sua opinione. L'altro aspetto è quello fondamentale: la nostra economia è basata sul turismo e il turismo è fatto di promozione nei mesi invernali e di intrattenimento nei mesi estivi. Ben venga quindi la deroga a questo fatto qui perché è necessario e vitale fare intrattenimento nel nostro paese. Quindi il regolamento deve essere in qualche modo un punto di riferimento per la tutela della salute del cittadino, ma al tempo stesso deve avere quei parametri di riferimento per poter andare in deroga ed offrire un servizio al turista ed al cittadino stesso. Quindi io credo che sia stato prodotto un buon lavoro e il nostro gruppo voterà a favore, quindi non credo ci sia nient'altro da dire, se non dire che oltre al lavoro fatto sono state recepite anche tutte quelle che sono state le osservazioni fatte da enti e da associazioni di categoria, se non da singoli cittadini, che vanno anche nel rispetto poi di chi in qualche modo opera sul nostro territorio. Quindi, ripeto, credo non ci sia altro da aggiungere.

**Interviene l'Assessore all'Urbanistica KETY PINI:** Io per quanto riguarda Rimigliano, per precisare, perché è bene a volte capirsi, la parte a mare è in classe 3, la parte a monte è in classe 2. La parte a mare in classe 3, come diceva prima il capogruppo, è stata una scelta dovuta anche alle infrastrutture presenti, ma è vero anche che il piano dell'acustica

è comunque una scelta politica. Io non è la prima volta che lo dico, l'ho detto anche in un'assemblea pubblica, la scelta di questa Amministrazione è che il parco di Rimigliano deve essere vissuto dai cittadini, deve essere vissuto dai turisti. Noi sappiamo benissimo che il superamento dei parametri, forse già in questa sala, a microfono acceso potremmo superare i decibel che sono così espliciti nel regolamento. Il Frosini, mi ricordo, fece l'esempio di un piccolo gruppo di ragazzi che giocano, ecco, questa Amministrazione vuole che quel parco continui ad essere così, vissuto. Qui, oltre alle questioni tecniche, le questioni politiche che sono importanti, cioè quelle di volere vivere questa realtà. Per quanto riguarda poi... sono questioni, domande tecniche e tecnicamente voglio rispondere. Per quanto riguarda la discrezionalità del Sindaco, è la legge regionale che lo prevede e l'osservazione è ben chiara nella sua risposta, perché ogni osservazione è stata articolata, se il punto 64 non è stato articolato è perché era già stato risposto al punto precedente e le argomentazioni erano le stesse. Questo per precisare che se si parla di discrezionalità, la discrezionalità è perché tale è stata ammessa da una legge superiore, comunque, a quelle che possono essere le scelte della nostra Amministrazione. Per quanto riguarda poi la possibilità del Sindaco, possibilità è rimasta, a differenza della richiesta del Forum di introdurre "deve", perché è collegato ad un altro ragionamento, cioè il Sindaco può sospendere immediatamente l'attività. Ora, prima di sospendere immediatamente un'attività di qualsiasi natura sia, e tale può essere anche il discorso di un'attività produttiva, credo – ed è stata la scelta di questa Amministrazione – che si debba prima diffidare, far presente all'operatore la presenza della problematica e dargli comunque la possibilità di intervenire con sistemi che possono ridurre l'impatto acustico. Non credo che sia corretto, da parte di un'Amministrazione, interrompere... mi riferisco in modo particolare alle attività lavorative e quindi far chiudere cantieri o altre realtà di questo tipo, quando invece appunto c'è la possibilità di fargli fare piccoli interventi e ripristinare la situazione più idonea.

Per quanto riguarda invece il percorso ferroviario, giusto per precisare, è vero che è stato inserito in classe 4 il raccordo, è vero che abbiamo recepito una prescrizione della Regione, comunque le ferrovie, ripeto pubbliche e private, devono essere inserite in classe quarta, come le cave in classe quinta, ecco perché non abbiamo accolto la richiesta della classe sesta, era stata presentata da entrambe le industrie che operano sul nostro territorio, ma è anche vero che per quanto riguarda il raccordo ferroviario sono già presenti nel piano la realizzazione di barriere frangisuono. Quindi, non è che questa Amministrazione non valuta le criticità, questa Amministrazione ha fatto una valutazione complessiva.

Altro esempio le scuole: noi abbiamo inserito le scuole in una classificazione superiore rispetto a quella che viene indicata dalla Regione, ma è anche vero che noi abbiamo specificato, e questo è presente anche nelle osservazioni, la necessità che questa Amministrazione operi dei piani di risanamento in modo tale da potere equilibrare il rapporto che si viene a creare tra i recettori interni ed i recettori esterni, perché ci dev'essere comunque un parametro di differenza previsto per legge. Quindi, non è che ci siamo nascosti di fronte alle criticità, le criticità si sono affrontate, questi sono alcuni esempi, certo è che è vero che il piano dell'acustica è anche una scelta e, ribadisco, queste scelte sono quelle che vedono il nostro paese inserito in un sistema in cui il turismo deve comunque essere punto centrale. Ciò non significa che il cittadino deve rimetterci in salute, ma è anche vero che devono essere coniugati questi due aspetti.

Invece, per quanto riguarda il discorso dei cantieri, della deroga di un'ora, è comunque la deroga non semplificata ed anche lì, come per le altre criticità, basta comunque inserire determinati criteri e meccanismi di insonorizzazione e in quel caso sì, per diminuire l'impatto e poter rientrare nella deroga semplificata. Mi rendo conto che operare, soprattutto con alcune attività che si fanno, quindi parlo della sostituzione edilizia, una casa va buttata giù. È vero, però ecco, ci sono orari, tempi ed anche – lo abbiamo anche un po' praticato quest'estate – interventi di palizzate frangisuono, questo per il suono



specifico, ma anche velati per le polveri, quindi in piccoli interventi che credo gli operatori debbano iniziare a pensare in modo serio da applicare alla loro attività.

Invece, per quanto riguarda la valutazione di fare proprio l'azzeramento da un'area all'altra, credo che sia una questione valida da tener conto per la classificazione delle varie aree, cioè per intervenire. Quindi, questo tanto avremo modo di parlarne per quel piccolo regolamentino che metteremo e si farà presente.

**Interviene il Consigliere Comunale MASSIMO NANNELLI:** Io comprendo che per fare un piano di zonizzazione acustica in un paese normalmente abitato non è una cosa semplice perché farlo ex novo avrebbe agevolato notevolmente. Che si debba arrivare a dei compromessi è più che ovvio. Certamente mi cominciano un pochino a sorgere dei dubbi quando, giustamente, come dice Bandini, alla vocazione turistica del paese – deve essere sviluppato anche in questo senso – subentra il problema del controllo in particolari momenti di particolari emissioni. Cioè, mettendosi dalla parte del cittadino che nell'ambito di luglio e agosto si ritrova spesso e volentieri ad avere a che fare con dei rumori assordanti, a chi si rivolge? Durante il giorno può telefonare ai Vigili Urbani, e durante la notte? E quando si superano le ore? Cioè la domanda è un pochino questa, perché se uno si ritrova a dover chiamare i Carabinieri difficilmente si ottiene, ma non per problemi... perché magari il personale è poco, i Vigili Urbani è chiuso. Ecco, io vorrei che l'Amministrazione, di fronte ad una situazione di questo genere, si mettesse nei panni del cittadino e dicesse: "lo faccio da regola in una certa situazione", per cui se c'è necessità informo, dico, faccio presente, ci sono delle regole che vengono portate... alle quali c'è una deroga e il cittadino viene informato. È già un fatto, è già un sistema, è già un fare positivo, il cittadino si sente più tutelato. Perché no? Da luglio ad agosto, i Vigili Urbani potrebbero continuare un determinato servizio, altrimenti siamo sempre al solito discorso: si fanno le regole, ma non siamo poi in grado di poterle far rispettare. Ecco, questo è un pochino quello che ci trattiene. Noi abbiamo dato dei suggerimenti, l'Assessore ne è al

corrente, sono stati in parte accolti, abbiamo partecipato a questa situazione, siamo stati anche decisamente propositivi. Abbiamo qualche problema quando poi il controllo non si sa a chi rivolgersi e questo ci trattiene da una certa situazione. Cioè una parte del regolamento ancora da vedere, c'è questo registro che, indubbiamente, anche su nostra proposta può avere, può essere un fatto positivo, sempre che l'Amministrazione intenda agire in una maniera positiva, e capisco da poter mantenere un certo tipo di agibilità per la parte commerciale, ma anche per chi fa dell'estate non tanto un problema di divertimento, ma anche un problema lavorativo.

Con questo, per entrambe le due associazioni, noi ci asteniamo.

**Interviene il Consigliere Comunale LAURA CATAPANO:** Il problema di fondo, secondo me, su questo piano è proprio sul significato che attribuiamo al concetto della pianificazione. Se la pianificazione vuole essere una fotografia dell'esistente e quindi far sì che ciò che è reale, razionale, quindi è normato e quindi va bene quello che c'è, oppure se la pianificazione dev'essere quello che vorremmo dal nostro territorio.

È questo uno dei motivi per cui in Toscana e nel centro e nel nord Italia c'è poco abusivismo edilizio, perché tutto è consentito. Cioè non c'è bisogno di fare abusivismi, perché sono già previsti nei piani strutturali. Alla stessa maniera è lo stesso concetto che sta alla base di questo piano acustico.

Ci vedo poco il futuro, o meglio il futuro che vedo è un futuro che non condivido per San Vincenzo. Poi volevo fare solo due osservazioni di carattere minimale.

Una è la questione quando l'Assessore Pini parlava dei... è un tema che ricorre, sul fatto di vivere Rimigliano. Secondo me si tratta di intendersi anche sui termini, cioè nessuno di noi pensa, perlomeno del nostro gruppo, pensa che Rimigliano debba essere chiuso al pubblico, o che quando si entra a Rimigliano ci si debba entrare con un numero chiuso o si debba sussurrare perché siamo in un parco, però si tratta della portata di ciò che stiamo pianificando. Qui si pianifica la possibilità di svolgere all'interno del parco di Rimigliano

delle manifestazioni che sono completamente al di fuori di quello che è un concetto di parco, senza volere arrivare a dei limiti che in alcune zone di un particolare pregio e rarità ambientale sono anche da prevedere. Penso a certe zone addirittura del parco dell'Uccellina, dove proprio non si può entrare. Ma noi non pensiamo a cose di questo genere, è semplicemente una gradualità di quello che si intende: un conto è vivere un parco, un conto è prevedere uno strumento di pianificazione che vi consente anche la realizzazione di attività tipo concerti, per esempio.

Ultima cosa, trovavo un po' buffo... cioè, un rilievo logico proprio sul concetto di discrezionalità, che anche questo è tornato spesso nelle nostre discussioni, che diceva Massimo. È bellino questo sillogismo: il regolamento consente una discrezionalità del Sindaco, siccome il regolamento è redatto da un tecnico, la discrezionalità del Sindaco non c'è perché è vincolata da vincoli tecnici.

I parametri... cioè, ci si sta a rincorrere, perché i parametri tecnici... cioè proprio perché secondo noi, i parametri che sono stabiliti dal regolamento sono troppo ampi e quindi ci stiamo sempre a rincorrere sulle parole, più che sulla sostanza, che mi sembra che ci siamo capiti, perché penso che a questo punto siano chiare tutte le posizioni e ci siamo capiti.

**Breve intervento del Consigliere Comunale Nicola Bertini:** Volevo semplicemente, per tutelare Frosini, perché non è presente ed è meglio tutelarlo, perché probabilmente Bandini non ricorda bene. No, no, non mi pare, per tante cose no, l'ha smentita anche Pini che invece ha ricordato giustamente quello che ha affermato Frosini sul parco di Rimigliano. Non è la presenza della strada che impediva di mettere in fascia 2 la parte della duna di Rimigliano, assolutamente. C'era la possibilità sacrosanta di farlo, è stata una scelta politica. Lo disse proprio a chiare lettere, dietro mia proposta e, appunto, ci fu una levata di scudi degli altri capigruppo. Comunque, le problematiche che abbiamo individuato rimangono, sono state un'altra volta ribadite le posizioni sul regolamento, non mi pare che ci sia un'ottica di cambiamento per quello che riguarda la salute dei cittadini in

quanto a inquinamento acustico, quindi il gruppo del Forum non può che esprimersi in modo contrario.

**Interviene il SINDACO:** lo tengo a precisare una cosa non inerente a questo punto all'ordine del giorno. La discussione sta all'interno degli interventi che ogni Consigliere richiama. Poi le dichiarazioni di voto bisogna chiaramente, ecco, intervenire proprio come delle dichiarazioni di voto, altrimenti tutte le volte si rischia di riaprire il dibattito e, quindi, i punti all'ordine del giorno si discutono praticamente all'infinito.

Ora, siccome il nostro regolamento da questo punto di vista, lo ripeto, affida molto l'intervento alla responsabilità dei nostri Consiglieri, quindi vi prego ancora una volta, lo sto dicendo già da diversi mesi, di rientrare all'interno non dei parametri, ma dei tempi che così abbiamo indicato, all'interno del nostro regolamento. Quindi, direi di andare subito in votazione. Punto 3: "Piano di zonizzazione acustica", favorevoli? Insieme per San Vincenzo. Contrari? Forum per San Vincenzo. Astenuti? Cambiare San Vincenzo. Al punto 4: "Piano zonizzazione acustica. Revoca e riapprovazione regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico", favorevoli? Per San Vincenzo. Contrari? Forum per San Vincenzo. Astenuti? Cambiare San Vincenzo. Si va al punto 5.

Quindi,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la legge 26.10.1995 n. 447 contenente le norme – quadro in materia di inquinamento acustico;

Visti gli articoli 4 e seguenti della legge regionale 1.12.1998 n. 889 come modificata dalla legge regionale n. 67 del 29.11.2004 riguardanti in particolare l'obbligo per i Comuni di dotarsi di un piano di classificazione acustica;

Premesso:

che con deliberazione consiliare n. 23 del 09.04.2004, esecutiva agli effetti di legge, è stato adottato il piano attuativo di zonizzazione acustica;

che con successiva deliberazione consiliare n. 56 del 29.07.2004, esecutiva agli effetti di legge, è stato stabilito di avviare nuovamente il procedimento di adozione del piano dal momento che nelle more di tra l'avvenuta esecutività della deliberazione n. 23/2004

l'inizio delle procedure di deposito e pubblicazione del piano è stato adottato il D.P.R. 30.03.2004 n. 142- Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell'articolo 11 della citata legge n. 447/1995, il quale ha comportato la modifica della perimetria di alcune zone adiacenti alle strade comunali;

che contestualmente agli elaborati del piano con la stessa deliberazione n. 56/2004 è stato approvato anche il regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dell'inquinamento acustico;

che gli elaborati del piano allegati come parte integrante della deliberazione n. 56/2004 sono anche i seguenti:

- relazione tecnica;
- elaborazione dei dati secondo il metodo quantitativo;
- tavola 1 – quadro d' unione;
- tavola 2 quadro "A";
- tavola 3 quadro "B";
- tavola 4 quadro "C";
- tavola 5 quadro "D";
- tavola 6 quadro "E";
- tavola 7 quadro "F";
- tavola 8 quadro "G";

che con la stessa deliberazione n. 56/2004 è stato individuato come garante dell'informazione il Responsabile dell'UOA Servizi Istituzionali con il compito di assicurare a chiunque la conoscenza tempestiva delle scelte dell'amministrazione e dei relativi supporti conoscitivi e di adottare forme idonee di partecipazione dei cittadini;

Vista la relazione del garante dell'informazione in data 09.09.2005 da cui si evince quanto segue:

con lettera raccomandata A.R. protocollo n. 20596 del 13.09.2004 è stata trasmessa copia della citata deliberazione n. 56/2004 ai sensi dell' articolo 5 della legge regionale n. 89/98 alla Regione Toscana; alla Provincia di Livorno ed all' ARPAT di Piombino;

con lettera raccomandata protocollo n. 27192 del 24.11.2004 è stata trasmessa all'Azienda USL n. 6 copia della citata deliberazione n. 56/2004;

l'avviso di deposito del piano è stato pubblicato all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi dal 15.09.2004 al 15.10.2004;

con nota protocollo n. 20656 del 15.09.2004 è stato trasmesso l'avviso di deposito del piano adottato per la pubblicazione nei rispettivi albi pretori ai Comuni limitrofi i quali hanno provveduto a pubblicarlo;

lo stesso avviso di deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana -parte IV n. 40 del 06.10.2004;

analogo avviso di deposito è stato pubblicizzato sul sito internet del Comune a partire dal 26.04.2004;

Appurato:

che a seguito di convocazione preventiva il gruppo istruttorio della Regione Toscana ha esaminato in data 14.01.2005, alla presenza di rappresentanti del Comune di San Vincenzo, il piano di classificazione acustica ed ha formulato alcune osservazioni;

che risultano pervenute le seguenti osservazioni:

1- che entro i termini prescritti sono pervenute le seguenti osservazioni riguardanti il piano di seguito riferite:

1- **SOLVAY CHIMICA s.p.a.** :

*riesaminare l'inquadramento ai fini del progetto di piano comunale di classificazione acustica dell'area indicata interessata ad attività industriali del Gruppo Solvay, caratterizzata esclusivamente da attività industriale e pertanto classificabile come "aree esclusivamente industriali", di cui alla classe VI della tabella A allegata al DPCM 14 novembre 1997;*

*riesaminare l'inquadramento, ai fini dell'inquadramento ai fini del progetto di piano comunale di classificazione acustica dell'area interessata dalla programmata presenza di una linea ferroviaria, caratterizzata proprio dalla presenza di detta linea ferroviaria e pertanto classificabile come "aree prevalentemente industriali", di cui alla classe V della tabella A allegata al DPCM 14 novembre 1997;*

*riesaminare l'inquadramento, ai fini dell'inquadramento ai fini del progetto di piano comunale di classificazione acustica dell'area limitrofa al tracciato di una linea ferroviaria, caratterizzata proprio dall'essere in prossimità di detta linea ferroviaria e pertanto classificabile come "aree di intensa attività umana", di cui alla classe IV della tabella A allegata al DPCM 14 novembre 1997;*

*precisare che l'area corrispondente al percorso del tracciato ferroviario individuata nella planimetria trasmessa .*

## **2- Gruppo consiliare FORUM CENTRO SINISTRA PER SAN VINCENZO:**

*- il parco di Rimigliano non può essere inserito in classe III bensì in classe I per il suo pregio naturalistico;*

*- l'area di Val di Gori ha un torrente con fitta vegetazione e merita una classificazione diversa dalle aree agricole circostanti per cui deve essere inserita nella classe II;*

*- l'area del nuovo cimitero deve godere delle tutele della classe I;*

*- l'area della tenuta di Rimigliano merita la massima tutela possibile stanti le fasce di rispetto delle vie di comunicazione;*

*- l'area delle Prunicce merita la classe I dove possibile come area particolarmente protetta, fermo restando il rispetto della fascia di pertinenza della ferrovia;*

*- l'area compresa fra il Fosso dei cavalleggeri ed il Garden Club è da considerarsi di pregio paesaggistico e deve essere maggiormente tutelata, quale area di tipo misto, ferme restando le fasce di rispetto di Via della Principessa e della ferrovia;*

*- le aree boschive presenti a sud della progettata ferrovia per San Carlo devono essere tutelate maggiormente e quindi classificate come aree particolarmente protette;*

*- i quartieri residenziali di Viale Serristori e del Paese Nuovo non hanno strade di comunicazione particolarmente trafficate e solo Viale Serristori si trova accanto alla ferrovia, per cui non si possono attribuire classi diverse a queste zone che devono essere classificate come aree di tipo misto.*

**3- Gruppo consiliare CAMBIARE SAN VINCENZO:**

*con riferimento alla tavola 1 si notano forzature nella classificazione di alcune zone, quali*

- a) aree scolastiche inserite nella classe IV;*
  - b) aree scolastico – sanitarie inserite nella classe III;*
  - c) aree boschive destinate a parco inserite nella classe III;*
  - d) aree esclusivamente industriali inserite nella classe V.*
- Occorre pertanto un riesame della classificazione;*

**4- CALCE DOLOMIA s.p.a.:**

*- avendo l'azienda uno stabilimento situato nel territorio del Comune di Campiglia Marittima ma trovandosi al confine con quello di San Vincenzo ed essendo proprietaria di un terreno limitrofo insistente nel territorio di San Vincenzo, chiede che nel piano si prenda atto dell'uso effettivo del suolo e si preveda l'inserimento di opportune fasce "cuscinetto" come risulta da uno schema di ipotesi di classificazione allegato.*

**5- REGIONE TOSCANA:** osservazione formulata con deliberazione Giunta Regionale n. 120 del 31.01.2005 recependo le conclusioni del gruppo istruttorio, e come di seguito riferito:

- il Comune deve dare atto di aver acquisito il parere dell'USL competente per territorio;*
- nella cartografia delle aree destinate a spettacolo temporaneo deve essere rispettato il tratteggio prescritto che deve figurare in nero con fondo bianco;*
- nella cartografia devono essere resi facilmente individuabili i ricettori sensibili con opportuna simbologia e il relativo elenco deve essere riportato nella relazione;*
- i confini delle classi non devono in alcun caso dividere gli edifici, in caso contrario nella relazione deve essere evidenziato a quali delle classi coinvolte l'intero edificio appartiene;*
- deve essere tolta la colorazione delle infrastrutture di trasporto e lasciata solo la colorazione della sottostante classe di appartenenza; possono essere evidenziati in nero, se presenti, i limiti delle fasce di pertinenza dell'infrastruttura stessa;*
- occorre verificare l'attuale utilizzo del territorio del confinante Comune di Campiglia Marittima poiché se è prettamente agricolo, non può essere classificato in classe inferiore alla III, il che contrasterebbe con l'area di I classe inserita da San Vincenzo che quindi può prevedere una fascia di transizione di II classe di almeno 100 m.;*
- si ritiene necessario inserire opportune fasce di rispetto in relazione all'osservazione della ditta CALCE DOLOMIA, per non essere in contrasto con il comma 1° dell'articolo 6 della legge regionale n. 89/98;*

**6 – CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO – C.N.A.:**

*- invita a prevedere un contributo a favore delle imprese che investiranno in interventi per il risanamento acustico*

Atteso:

che alle osservazioni viene controdedotto nel modo risultante dal documento recante la dizione "pcca controdeduzioni 09.09.2005" che costituisce allegato al presente provvedimento come parte integrante il cui contenuto si intende accolto per intero; che l'accoglimento di parte delle osservazioni come detto nel documento sopra citato ha comportato una elaborazione ex novo dei documenti che formano il piano di cui si tratta il quale è così composto dagli elaborati indicati in dispositivo; che ai sensi dell'articolo 6, 1° comma lett. e) della legge 26.10.1995 n. 447 e degli articoli 4 e seguenti della legge regionale n. 89 del 1.12.1998 come modificata dalla legge regionale n. 67 del 29.11.2004, il regolamento per l'attuazione della

disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico non costituisce parte integrante del piano di classificazione acustica pur essendoci una connessione fra i due atti per identità della materia, per cui è opportuno che sia approvato con provvedimento distinto da quello di approvazione del piano in senso stretto;

Visto il parere favorevole dell'Azienda USL n. 6 - Area funzionale Val di Cornia competente per territorio espresso con nota protocollo n. 203.921/2005 pervenuta in data 26.01.2005 n.s. protocollo n. 1759;

Visto l'articolo 42, 2° comma lett. b) del decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000, da cui si evince la competenza del Consiglio Comunale per l'approvazione del piano di cui si tratta;

Visto il verbale della 1<sup>a</sup> commissione consiliare in data 15/9/2005 da cui emerge che il piano di classificazione acustica è stato sottoposto all'esame di detta commissione ai sensi dell'articolo 70 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

Visto il parere dir regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 49, 1° comma del decreto legislativo n. 267/2000;

Presenti n. 16, votanti n. 13 astenuti n. 3 (Benvenuti Silvano, Michelotti Francesco e Nannelli Massimo), contrari n. 2 (Bertini Nicola e Catapano Laura), favorevoli n. 11

## **DELIBERA**

1) di approvare definitivamente il piano di classificazione acustica costituito dai seguenti elaborati in parte allegati ad esso come parte integrante e sostanziale ed in parte alla deliberazione consiliare n. 56/2004 come di seguito specificato:

Relazione, allegata al presente atto sostituisce quella allegata alla deliberazione n. 56/2004;

elaborazione dei dati secondo il metodo quantitativo, allegata alla deliberazione n. 56/2004 non modificata con il presente provvedimento;

disegno n. 1 – insieme di quadri, allegato al presente provvedimento;

disegno n. 2 – quadro A, allegato al presente provvedimento;

disegno n. 3 – quadro B, allegato al presente provvedimento;

disegno n. 4 – quadro C, allegato al presente provvedimento;

disegno n. 5 – quadro D, allegato al presente provvedimento;

disegno n. 6 – quadro E, allegato al presente provvedimento;

disegno n. 7 – quadro F, allegato al presente provvedimento;

disegno n. 8 – quadro G, allegato al presente provvedimento

I disegni contraddistinti dal n. 1 al n. 8 sostituiscono le tavole analoghe con lo stesso numero allegate alla deliberazione consiliare n. 56/2004.

2) di dare atto:

che il piano di cui al punto 1) è modificato rispetto a quello oggetto del provvedimento di adozione, cioè alla deliberazione consiliare n. 56/2004, sulla base dell'accoglimento di alcune osservazioni riguardanti il piano stesso, il tutto come si



desume dal documento definito "pcca controdeduzioni" che viene allegato al presente atto come parte integrante;

che il regolamento per l'attuazione della disciplina statale regionale per la tutela dall'inquinamento acustico viene approvato con successivo e separato provvedimento;

3) ad avvenuta esecutività della presente deliberazione copia del piano di classificazione acustica sarà:

depositata nella sede comunale e precisamente nel luogo stabilito dal dirigente dell'Area n. 1, responsabile del procedimento;

trasmesso in copia alla Giunta Regionale, alla Provincia di Livorno, all'ARPAT ed all'Azienda USL competenti per territorio a cura del responsabile del procedimento;

reso accessibile a chiunque anche per via telematica;

4) di dare atto che il piano di classificazione acustica approvato con il presente atto acquisterà efficacia dalla pubblicazione di apposito avviso del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana da effettuarsi entro trenta giorni dalla data di trasmissione della copia del piano alla Regione Toscana ed alla Provincia di Livorno;

5) il responsabile dell'UOA Servizi Istituzionali, garante dell'informazione, attuerà, di concerto con il responsabile del procedimento, tutte le iniziative utili per la pubblicità del piano.

Al Consiglio Comunale  
SEDE

OGGETTO: PIANO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA. ATTIVITA' INFORMATIVA ESEGUITA

Il sottoscritto, nominato garante dell'informazione relativamente al piano in oggetto, con deliberazione consiliare n. 56/2004, riferisce di seguito l'attività informativa svolta nella fase procedurale successiva all'adozione del piano e nei termini entro cui potevano essere presentate le osservazioni.

con lettera raccomandata A.R. protocollo n. 20596 del 13.09.2004 è stata trasmessa copia della citata deliberazione n. 56/2004 ai sensi dell' articolo 5 della legge regionale n. 89/98 alla Regione Toscana; alla Provincia di Livorno ed all'ARPAT di Piombino;

con lettere raccomandata protocollo n. 27192 del 24.11.2004 è stata trasmessa all'Azienda USL n. 6 copia della citata deliberazione n. 56/2004;

l'avviso di deposito del piano è stato pubblicato all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi dal 15.09.2004 al 15.10.2004;

con nota protocollo n. 20656 del 15.09.2004 è stato trasmesso l'avviso di deposito del piano adottato per la pubblicazione nei rispettivi albi pretori ai Comuni limitrofi i quali hanno provveduto a pubblicarlo;

lo stesso avviso di deposito è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana -parte IV n. 40 del 06.10.2004;

analogo avviso di deposito è stato pubblicizzato sul sito internet del Comune a partire dal 26.04.2004.

Entro il termine consentito sono pervenute le seguenti osservazioni:

- 1- SOLVAY CHIMICA s. p. a.;
- 2-Gruppo consiliare FORUM CENTRO SINISTRA PER SAN VINCENZO;
- 3-Gruppo consiliare CAMBIARE SAN VINCENZO;
- 4-CALCE DOLOMIA s. p. a .;
- 5-REGIONE TOSCANA: osservazione formulata con deliberazione Giunta Regionale n. 120 del 31.01.2005 recependo le conclusioni del gruppo istruttorio.
- 6- C.N.A.

San Vincenzo, lì 9 settembre 2005

IL RESPONSABILE U.O.A. SERVIZI ISTITUZIONALI  
F.to (Dr. Giorgio GHELARDINI)

**PARERE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 49, COMMA 1, DLgs 267/2000**

**OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO:**

PIANO ATTUATIVO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA. APPROVAZIONE

**A) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto Geom. Andrea FILIPPI, Dirigente dell'Area n. 1 – servizi per il territorio, esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

per quanto di competenza sulla proposta di deliberazione in oggetto specificata.

**Il Dirigente dell'area n. 1-  
Servizi per il territorio  
F.to (Geom. Andrea Filippi)**

San Vincenzo, 12.09.2005

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL SINDACO  
Michele Biagi

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Lucio D'Agostino

---

---

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

⇒ Che la deliberazione C.C. n° **87 del 19/09/2005**

▫ E' stata affissa a questo Albo Pretorio il ..... e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, fino al ..... come prescritto dall'articolo 124 D.Lgs n. 267/2000.

▫ E' stata comunicata con lettera n. ...., in data ..... al signor Prefetto come prescritto dall'articolo 135 del D.Lgs n. 267/2000.

⇒ **Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....**

▫ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

San Vincenzo li, .....

IL VICE-SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giorgio Ghelardini

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL SINDACO  
f.to Michele Biagi

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Dott. Lucio D'Agostino

---

La presente copia è conforme all'originale

IL VICE-SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giorgio Ghelardini

San Vincenzo li, .....

---

Il sottoscritto Vice Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

⇒ Che la deliberazione C.C. n° **87 del 19/09/2005**

▫ E' stata affissa a questo Albo Pretorio il ..... e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi, fino al ..... come prescritto dall'articolo 124 D.Lgs n. 267/2000.

▫ E' stata comunicata con lettera n. ...., in data ..... al signor Prefetto come prescritto dall'articolo 135 del D.Lgs n. 267/2000.

⇒ **Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....**

▫ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

San Vincenzo li, .....

IL VICE-SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giorgio Ghelardini